



ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA  
DELLA BASSA E DEL PARCO DELL'OGGIO

Sede: via A. Manzoni, 22 - 25027 Quinzano d'Oglio (Brescia)  
[www.bassa-parcooglio.org](http://www.bassa-parcooglio.org) - [amicibassa.oglio@civiltabresciana.it](mailto:amicibassa.oglio@civiltabresciana.it)

Cod. Fisc. 97002050173

## La nostra missione culturale fra Romagna e Marche nel giugno 2018

(Quando la realtà può superare persino la fantasia, almeno talvolta *così è, se vi pare, viaggiando con noi*)

Tornati freschi-freschi da uno straordinario exploit di eventi appena conclusi, eccovi una significativa sequenza di immagini su quanto abbiamo appena concluso fra fine maggio-inizio giugno che dedichiamo in particolare a coloro che questa volta non hanno potuto partire con noi.

Limitandoci proprio alla missione culturale accennata, sintetizziamo con:

- la presentazione della pubblicazione per togliere dall'immeritato oblio il pictor brixienis del XVII sec. "Padre Giovan Francesco Benigni da Pralboino", assai operoso in numerosi conventi cappuccini soprattutto d'ambito lombardo-marchigiano (la "Prima" delle presentazioni avvenne giovedì 31 maggio in san Giorgio a Brescia e domenica 3 giugno in area marchigiana ad Esanatoglia - Mc -);
- il ritorno, da un'ampia area a noi familiare, essendo località intrecciate a personalità di rilievo che abbiamo già profondamente affrontato come sono stati *I luoghi malatestiani in area romagnola*.

Già nel lontano 2001 effettuammo il nostro primo viaggio-studio su quei luoghi malatestiani, ritornandovi poi altre due volte per ulteriori approfondimenti in occasione di interessanti mostre (nell'ottobre 2007 e nel giugno 2009).

Ora la quarta "puntata" a margine della ricorrenza appena conclusa sul 600° dalla nascita di Sigismondo Malatesta (19-6-1417/9-10-1468), figlio legittimo di Pandolfo III Malatesta, Signore di Brescia dal 1404 al 1421, ma pure di Bergamo, Lecco, Crema, ed ecco perché non fu casuale la sua nascita a Brescia. Unendo i Malatesta e il pittore pralboinese, è risultato pertinente il ritorno ad Esanatoglia avendo concluso la laboriosa impresa editoriale perseguita in 4 anni di ricerche di cui 3 specificatamente ad opera dell'autore incaricato. Memori dell'accoglienza ricevuta nel giugno 2014 fra Filottrano (An) ed Esanatoglia (Mc), proprio in quest'ultima cittadina non potevamo esimerci dal ritornarci, per consegnare loro copie della interessante pubblicazione del pittore di cui conservano 4 tele nella loro Pinacoteca.

Nel viaggio compiuto da sabato 2 a domenica 3 giugno abbiamo addirittura strafatto oltre le nostre aspettative, ecco il motivo del sottotitolo proposto in tale contributo. Ci riferiamo alla straordinaria accoglienza ricevuta ad Esanatoglia come pure allo splendido intrattenimento ricevuto nel Museo del Pianoforte e della Musica a Fabriano (An) che continuano una serie di eccezionalità in cui siamo incorsi in altre numerose uscite culturali iniziate nel lontano 1991 (ad oggi ne contiamo non meno di 300). Non poche le autentiche chicche in cui ci siamo imbattuti nei numerosi percorsi intrapresi e perfino quelle trovatici in mezzo senza nemmeno averle previste in fase di programmazione, ecco il perché ci siamo permessi di scrivere "quando la realtà talvolta può superare persino la fantasia".

Arch. Dezio Paoletti (*Presidente dell'Associazione*)



La "Prima" in San Giorgio a Brescia, giovedì 31 maggio



## Luoghi *Malatestiani* in ambito romagnolo-marchigiano: Verucchio, Rimini, Fano.



L'arrivo nel bellissimo centro storico di Verucchio (Rn), autentica culla da dove la potente famiglia iniziò la sua scalata sociale e di conquista territoriale con la visita al Museo Archeologico (cultura Villanoviana), mirabilmente illustrata dal dott. Francesco Cremoni, collaboratore del Museo per la sua specializzazione in Archeologia.

La sosta a Fano (Ps), presso l'anti portico di san Francesco dove furono traslate le tombe di Pandolfo III Malatesta e della sua prima moglie Paola Bianca, fatte eseguire dal figlio Sigismondo che nacque a Brescia dalla bresciana Antonia da Barignano (o Bargnano). Volle inserirvi pure la tomba del fedele medico di famiglia (Bonetto da Castelfranco).

La sosta a Rimini l'abbiamo purtroppo dovuta sacrificare per le code autostradali nell'andata, tuttavia si riportano foto scattate in viaggi precedenti. Qua il Tempio Malatestiano (la cattedrale di Rimini), eppure strettamente caratterizzata da Sigismondo che all'interno e all'esterno non fece mancare le numerose **IS** – iniziali sue e dell'amata Isotta –.



*Rimini, il fregio sul tempio Malatestiano. Evidenti i simboli Malatestiani con l'acronimo "IS" e l'elefante (è della specie indiana, non africana, di minori dimensioni ma più docile e collaborativo nelle attività umane).*

È un'opera rilevante del Rinascimento europeo che ha avuto l'apporto essenziale di Leon Battista Alberti e di altri artisti fra cui Matteo de' Pasti, Agostino di Duccio e Piero della Francesca. L'ultima foto è Castel Sismondo, altra eccellente architettura riminese significativamente intrecciata al nostro Sigismondo (ora museo cittadino).



*Presso l'antiportico di San Francesco a Fano*



*Rimini, Castel Sismondo*

## Dalla sosta di Fabriano (An): il Museo del Pianoforte e del Suono, la cena in hotel, il Museo della Carta in orario seral-notturno.



*Il sindaco di Esanatoglia ci accoglie al Museo del Pianoforte e del Suono*



*I nostri providenziali indicatori di percorso, qua attivi nell'abitato di Fabriano*

La visita, nel tardo pomeriggio, al Museo del Pianoforte e del Suono di Fabriano è stata una autentica chicca (non prevista nel programma originale) poiché quando tre mesi fa definimmo i particolari del viaggio non potevamo proprio immaginare che Polatayko Oksana potesse guidarci in tale universo e addirittura deliziarci con il dolce suo talento mettendosi alla tastiera di rinomati pianoforti qua custoditi (un sentito ringraziamento al sindaco di Esanatoglia per averci segnalato e predisposto tale opportunità).

*Che classe, la nostra seconda autista! Ecco Alessandra colta mentre si appresta ad accedere alla sala pranzo. A seguire altri due scatti dalla simpatica cena nell'hotel "Gentile da Fabriano" (trattati con altrettanta classe) che ha preceduto la visita seral-notturna al Museo della Carta.*





**Domenica 3 giugno ad Esanatoglia (Mc) per presentare, in area marchigiana, la pubblicazione.**



L'arrivo mattutino ad Esanatoglia iniziando dalle opere del pittore pralboinese custodite nella Civica Pinacoteca, con significativa sosta davanti ad uno dei capolavori più riusciti del pittore pralboinese “*Il Redentore servito dagli Angeli*”. Nella parte centrale il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e Giuseppina Lacchè (nostra preziosa interlocutrice già nel ns primo sopralluogo nel 2014 nei contatti col comune di Esanatoglia) assai compiaciuti di mostrare la copertina della pubblicazione che ci apprestiamo a presentare nell' Aula Consiliare.



*Seguono scatti dall'Aula Consiliare*



Due i solenni momenti della presentazione:

- **alla Santa Messa delle 9,30** concelebrata da don Francesco, parroco di Esanatoglia, con il nostro Luca Ferremi, Diacono in Alta Valle Sabbia (uno dei tre scatti riguarda l'intervento del sindaco mentre esprime gli apprezzamenti alla popolazione bresciana per gli aiuti e la vicinanza ricevuti nell'evento del disastroso terremoto che ha colpito così pesantemente tante località marchigiane e nei ringraziamenti agli Amici dell'Associazione della F.C.B. per avere portato a buon fine l'opera editoriale sul pittore pralboinese);
- **nell'Aula Consiliare** durante la presentazione del volume.



Quattro scatti dalla bellissima Aula Consiliare di Esanatoglia per la prima presentazione pubblica del volume in ambito Marchigiano:

Nella foto in alto a sinistra il momento della consegna della pubblicazione alla Biblioteca comunale. Alla sua destra la consegna della pubblicazione a Pacifico Baiocco, cittadino di Filottrano (An), artefice della segnalazione all'allora sindaco di Pralboino (poi trasmessa al Presidente dell'Associazione A.F.C.B. della Bassa-Parco dell'Oglio) che a Filottrano vi erano opere del pittore bresciano, ha poi scatenato la reazione a catena che qua non si può affermare abbia trovato il suo terminale, ma un buon punto di riflessione per un eventuale ulteriore aggiornamento su altre località non ancora note dove il Benigni ha lasciato ulteriori sue opere. Notare l'espressione quasi incredula che sottintenderebbe "possibile che sia stato io, sssì semplice homo, a movimentare tale putiferio?"

Le ultime due foto si riferiscono al ricevimento dei graditissimi e particolari doni dell'Amministrazione Comunale riservati all'Associazione. Nella tavoletta rettangolare tenuta da Ornella Rosoli (fu l'Assessore alla Cultura di Pralboino quando fummo edotti che in area marchigiana c'erano opere del pralboinese) è scritto un testo di particolare sensibilità umana che riportiamo integralmente

***"È importante avere una strada da percorrere e un traguardo da raggiungere. Fondamentale avere amici che ti accompagnino nel lungo viaggio. Grazie per la vostra amicizia! L'Amministrazione Comunale di Esanatoglia"***

Invece nel tondo, orgogliosamente retto dal Presidente dell'Associazione, Ombretta Pennesi, ceramista d'arte che fa rivivere la secolare tradizione artigianale di quella particolare specificità della ceramica esanatogliese, ha riprodotto la porzione più centrale della tela del Benigni "Il Redentore servito dagli Angeli" che fu concepita sicuramente per essere in un Refettorio conventuale ed ora fa bella mostra nella Pinacoteca comunale.

## Verso la conclusione della splendida giornata di domenica 3 giugno.



Terminata la cerimonia nell'Aula Consiliare, eccoli in cammino verso il ristorante per suggellare alla "grande" una GRANDE giornata, ed altre foto durante il piacevole convivio (due scatti con i saluti del dott. Dino Jajani - Presidente dei Lions club Camerino Alto Maceratese - e di Polatayko Oksana).

Concludiamo con i fraterni saluti fra la nostra Associazione e l'A.C. di Esanatoglia poco prima di partire verso l'area bresciana (il Presidente Paoletti fra il sindaco Luigi Nazareno Bartocci e la vicesindaco Debora Brugnola).

